



La svolta «green» del Piemonte In campo 36 mila eco-imprese

GreenItaly promuove la regione per investimenti a impatto zero Torino è quarta tra le province per numero di aziende sostenibili

Confindustria Piemonte, insieme a Unioncamere e le Università, stanno progettando una mappatura delle aziende e dei distretti più virtuosi nello sviluppo di progetti di economia circolare

di **Chiara Sandrucci**

Da Stellantis in giù, passando per Gucci senza dimenticare Ikea. Nessuno lavora più con i grandi brand se non dopo aver compilato un «assessment» di sostenibilità con un punteggio sufficiente. Nemmeno i piccoli fornitori. Lo storytelling e l'ambientalismo di facciata non bastano. Ma nessuno sa quante siano le aziende davvero sostenibili.

A oggi mancano i dati. Tanto che Confindustria Piemonte, insieme a Unioncamere e le Università, stanno progettando una mappatura. «Per capire a che livello siamo bisogna avere una mappa strutturale, per settore e dimensione, delle aziende sostenibili», sostiene Marco Piccolo, ceo di Reynaldi cosmetici e delegato di Confindustria Piemonte alla sostenibilità. «Investire in macchinari più efficienti dal punto di vista energetico non è sufficiente. Con le agevolazioni at-

tuali, lo può fare chiunque. Un conto è fare un'azione sostenibile, un altro è essere sostenibili, quindi agire in contemporanea in ambito ambientale, sociale e di governance». La Reynaldi di Pianezza vanta zero emissioni Co2, zero consumo dell'acqua, riciclo del 97% dei rifiuti. Ma è anche la prima azienda benefit nel suo settore, è entrata nella rete Global Compact delle Nazioni Unite, è stata premiata da Oxfam per essere un'azienda sostenibile non solo dal punto di vista ambientale ma anche sociale. Su 7 milioni di fatturato nel 2022, ha generato 2,5 milioni di euro di impatti sociali. Un cambiamento di paradigma. «Non solo una necessità, ma un'opportunità per competere», sostiene il rapporto «GreenItaly 2023», promosso da Fondazione **Symbola** e Unioncamere sullo stato di avanzamento della green economy in Italia e i suoi effetti sulla competitività dei sistemi produttivi. Secondo il report, il Piemonte è sesto tra le regioni e Torino è quarta tra le province per numerosità delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel quinquennio 2018-2022.

In Piemonte ammontano a 36.630, di cui 19.610 a Torino e provincia. La nostra regione si distingue per incidenza degli occupati green sul totale, anche qui superiore alla media nazionale,

con il 15,5% pari a 276 mila unità. «Le imprese "green-oriented", che compiono investimenti in processi e prodotti a maggior risparmio energetico, idrico e/o a minor impatto ambientale risultano più competitive rispetto alle imprese non eco-investigatrici», è scritto nel report.

«Lo studio ci conferma che chi investe nel green esporta di più, innova di più e crea più posti di lavoro — commenta Gian Paolo Coscia, presidente Unioncamere Piemonte —. Stiamo vivendo una rivoluzione epocale e un processo trasformativo ancora in atto che richiede il coinvolgimento di tutti gli attori economici e sociali: come Camere di commercio regionali siamo in prima fila su questi temi, con attività di formazione, informazione e accompagnamento per le aziende». E in Piemonte gli esempi non mancano.

C'è chi con i tannini naturali ha costruito un impero. Con 170 anni di storia la Silvateam di San Michele Mondovì (ha appena acquisito la società tedesca wet-Green di Reutlingen) è leader mondiale nella produzione di estratti vegetali in grado, tra l'altro, di sostituire gli antibiotici preventivi nell'alimentazione animale e abbattere del 15%-20% le emissioni di gas metano degli allevamenti. «Noi facevamo già economia circolare

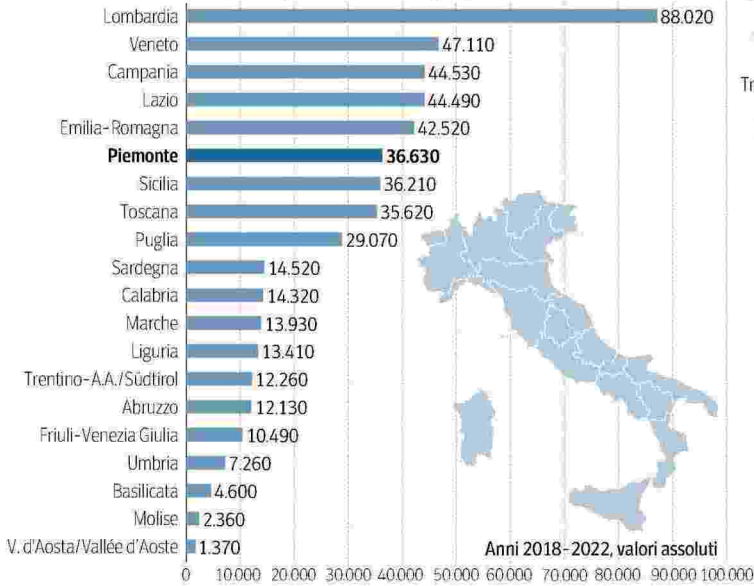
quando la parola ancora non esisteva, è nel nostro Dna — dice Alessandro Battaglia, presidente di Silvateam —. Oggi essere sostenibile è un imperativo assoluto per un qualsiasi imprenditore, nessuno si immagina di investire in un qualche progetto che non lo sia». I motivi principali sono due. «Il mondo della finanza è attentissimo a questi aspetti, per ottenere l'attenzione degli investitori è indispensabile rispettare certi parametri altrimenti si è fuori mercato — spiega Battaglia —. Ma la sostenibilità è ormai un must anche perché ha un valore economico in sé, se un progetto è sostenibile sarà più remunerativo. Noi siamo cresciuti moltissimo, non solo perché nel quinquennio 2018-23 abbiamo investito 100 milioni di euro in nuovi macchinari, ma anche perché nel mondo c'è una fame di progetti e prodotti naturali: i nostri tannini si usano anche in agricoltura per sostituire prodotti chimici». Nel report di GreenItaly sono citati diversi «case history» piemontesi. La fondazione Re Soil Foundation per la tutela del suolo, l'azienda Dierre che progetta soluzioni di chiusura tecnologiche, la BeonD di Grugliasco specializzata nello sviluppo di sistemi batteria di nuova generazione, lo stesso hub per l'economia circolare di Stellantis a Mirafiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I dati

Graduatoria regionale delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2018-2021 e/o investiranno nel 2022 in prodotti e tecnologie green

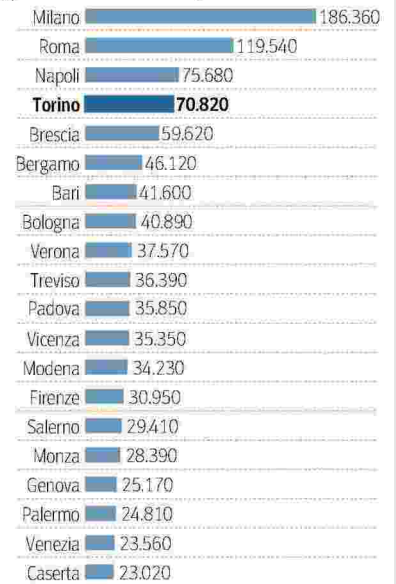


Fonte: Greenitaly, Fondazione Symbola

Distribuzione dei green jobs per regione (Anno 2022, valori assoluti in migliaia e percentuali)



Prime venti province per contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista nel 2022



Withub



Marco Piccolo
ad
Reynaldi

Per capire a che livello siamo bisogna avere una mappa strutturale, per settore e dimensione, delle aziende sostenibili più performanti



Alessandro Battaglia
ceo Silvateam

La sostenibilità è ormai un must anche perché ha un valore economico in sé, se un progetto è sostenibile sarà più remunerativo



Gian Paolo Coscia
Unioncamere

Stiamo vivendo una rivoluzione. Lo studio GreenItaly ci conferma che chi investe nel green esporta di più, innova di più e crea più posti di lavoro



La vicenda

● Il Piemonte accelera sulla transizione ambientale: in cinque anni eco-investimenti per una impresa su tre e cresce l'incidenza dei green job

● Questo è ciò che afferma GreenItaly 2023, il rapporto che ogni anno fornisce un'analisi approfondita sullo stato di avanzamento della green economy in Italia

● Nel 2022 il Nord-Ovest ha registrato il maggior numero di attivazioni green, segnando un aumento del 13,5% rispetto al 2021 e portando l'incidenza dei green job sul totale delle assunzioni al 39,2%.



Il valore della spesa annuale per l'economia circolare è di circa 850 miliardi di dollari, rispetto alla spesa sull'economia lineare di 35 mila miliardi di dollari. Ciò indica che la quota destinata all'economia circolare sugli investimenti totali globali è solo del 3% ogni anno